



Dai Porti:

Venezia:

"...operativo il progetto europeo Charge..."

(Ansa, Messaggero Marittimo, Ferpress)

Genova:

"...L'Utority assumerà 26 persone entro il 2020..." (Il Secolo XIX)

La Spezia:

"...Programma Interreg Italia-Francia Marittimo..."

(The Messaggero Marittimo)

Livorno:

"...Ridurre gli infortuni sui luoghi di lavoro..."

(Il Telegrafo, Informare)

"...Darsena Europa..." (Il Telegrafo)

"...Il sistema Porto apre le porte alla città..." (Il Telegrafo)

Ancona:

"...summit per il nuovo Piano regolatore..."

(Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...Crisi ai vertici AdSP..."

(L'Informatore Navale, The Medi Telegraph, Civonline)

Gioia Tauro:

"...Adsp e Università Parthenope..."

(Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime)

Salerno:

"...la denuncia di Grimaldi contro FAI..."

(Ferpress, The Medi Telegraph, Messaggero Marittimo)

Gioia Tauro:

"...Bilanci 2017 positivo..." (Informare)

"...sindacato: l'agenzia è già naufragata..." (Gazzetta del Sud)

"...Lo scalo perde solo 0.6 milioni..." (Gazzetta del Sud)

Cagliari:

"...Riparte la riqualificazione del Waterfront..."

(Messaggero Marittimo)

Messina:

"...tremestieri, iniziati i lavori per liberare il porto..."

(Giornale di Sicilia)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Focus:

- **Sciopero 11 maggio 2018**

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Trasporti: operativo il progetto europeo 'Charge' per l'Adriatico

Punta a migliori servizi intermodali tra le due sponde

E' operativo il progetto europeo 'Charge' per migliorare i servizi intermodali tra le due sponde dell'Adriatico. Si è tenuto oggi infatti nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale il meeting del progetto Charge (Capitalization and Harmonization of the Adriatic Region Gate of Europe), finanziato nell'ambito della Priorità 4 "Maritime Transport" del programma di cooperazione territoriale europea Italia-Croazia. Il progetto vede Ram Logistica Infrastrutture e Trasporti Spa in qualità di capofila, con la partecipazione dei porti di Venezia, Ancona, Bari, Ploce e Split, oltre a KIP (Cluster del Trasporto Intermodale) ed al Ministero del mare, dei trasporti e delle infrastrutture della Croazia, per un budget complessivo di 965.000 euro. Obiettivo generale è migliorare i servizi intermodali sui collegamenti marittimi tra le due sponde del Mare Adriatico. Nel corso dell'incontro sono state discusse e pianificate le attività tecniche del progetto ed impostate le fasi di gestione amministrativa-finanziaria e di comunicazione. Questi i punti principali: azioni condivise volte all'eliminazione o riduzione dei "colli di bottiglia" del trasporto intermodale. Azioni congiunte per potenziare i flussi di traffico merci e le connessioni tra i porti adriatici: verranno condotte analisi dei flussi di mercato potenziali da parte di ciascun porto coinvolto oltre ad azioni-pilota per aggiornare i sistemi delle comunità portuali dei porti coinvolti per ridurre tempi e costi per l'implementazione delle formalità di reporting e per i controlli. Preparazione di un quadro normativo per la sostenibilità del trasporto merci nell'Adriatico.

Operativo progetto europeo Charge per Adriatico

Punta a migliori servizi intermodali tra le due sponde

VENEZIA – Nella sede dell’Autorità di Sistema portuale del Mar Adriatico settentrionale, si è tenuto l’incontro per il progetto Charge (Capitalization and Harmonization of the Adriatic Region Gate of Europe), finanziato nell’ambito della Priorità 4 “Maritime Transport” del programma di cooperazione territoriale europea Italia-Croazia.

Il progetto vede Ram Logistica Infrastrutture e Trasporti Spa in qualità di Capofila, con la partecipazione dei porti di Venezia, Ancona, Bari, Ploce e Split, oltre a Kip (Cluster del Trasporto Intermodale) ed al Ministero del mare, dei trasporti e delle infrastrutture della Croazia, per un budget complessivo di circa 965.000 euro.

Obiettivo generale del progetto Charge è migliorare i servizi intermodali sui collegamenti marittimi esistenti tra le due sponde del Mare Adriatico per ottimizzare l’efficienza dei flussi di traffico e la sostenibilità ambientale e risolvere le criticità relativamente ai colli di bottiglia esistenti nel contesto della Macroregione Adriatico-Ionica.

Nel corso dell’incontro, dopo i saluti introduttivi del presidente dell’AdSp, Pino Musolino, e del segretariato del programma Italia-Croazia, sono state discusse e pianificate le attività tecniche del progetto ed impostate le fasi di gestione amministrativa-finanziaria e di comunicazione.

Tra principali punti affrontati, figurano le azioni condivise volte all’eliminazione o riduzione dei così detti “colli di bottiglia” del trasporto intermodale – principale obiettivo del progetto – tramite azioni volte all’identificazione dei limiti fisici e non fisici nell’area adriatica; azioni congiunte per potenziare i flussi di traffico merci e le connessioni tra i porti adriatici: verranno condotte analisi dei flussi di mercato potenziali da parte di ciascun porto coinvolto oltre ad azioni-pilota volte ad aggiornare i sistemi esistenti delle comunità portuali dei porti coinvolti per ridurre tempi e costi per l’implementazione delle formalità di reporting e per i controlli.

Oltre alla preparazione di un quadro normativo per la sostenibilità del trasporto merci nell’Adriatico: verrà effettuata un’analisi congiunta sulla politica transfrontaliera di sostenibilità del trasporto merci adriatico, fornendo una sintesi della situazione attuale e degli sviluppi futuri auspicabili delle politiche sugli incentivi per il trasporto intermodale nel bacino del Mare Adriatico.

Il progetto Charge entra così nella sua fase operativa e vedrà la stretta collaborazione, per i prossimi 18 mesi, di tutti i soggetti e gli stakeholder coinvolti.

Progetto CHARGE: oggi il kick off nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale

(FERPRESS) – Venezia, 9 MAG – Si è tenuto oggi nella sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale il kick-off meeting del progetto CHARGE (Capitalization and Harmonization of the Adriatic Region Gate of Europe), finanziato nell'ambito della Priorità 4 "Maritime Transport" del programma di cooperazione territoriale europea Italia-Croazia.

Il progetto vede RAM Logistica Infrastrutture e Trasporti Spa in qualità di Capofila, con la partecipazione dei porti di Venezia, Ancona, Bari, Ploce e Split, oltre a KIP (Cluster del Trasporto Intermodale) ed al Ministero del mare, dei trasporti e delle infrastrutture della Croazia, per un budget complessivo di c.a. euro 965.000.

Obiettivo generale del progetto CHARGE è migliorare i servizi intermodali sui collegamenti marittimi esistenti tra le due sponde del Mare Adriatico per ottimizzare l'efficienza dei flussi di traffico e la sostenibilità ambientale e risolvere le criticità relativamente ai colli di bottiglia esistenti nel contesto della Macroregione Adriatico-Ionica.

Nel corso dell'incontro, dopo i saluti introduttivi del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e del Segretariato del Programma Italia-Croazia, sono state discusse e pianificate le attività tecniche del progetto ed impostate le fasi di gestione amministrativa-finanziaria e di comunicazione.

Questi i punti principali:

1. azioni condivise volte all'eliminazione o riduzione dei c.d. "colli di bottiglia" del trasporto intermodale – principale obiettivo del progetto – tramite azioni volte all'identificazione dei limiti fisici e non fisici nell'area adriatica.
2. azioni congiunte per potenziare i flussi di traffico merci e le connessioni tra i porti adriatici: verranno condotte analisi dei flussi di mercato potenziali da parte di ciascun porto coinvolto oltre ad azioni-pilota volte ad aggiornare i sistemi esistenti delle comunità portuali dei porti coinvolti per ridurre tempi e costi per l'implementazione delle formalità di reporting e per i controlli.
3. preparazione di un quadro normativo per la sostenibilità del trasporto merci nell'Adriatico: verrà effettuata un'analisi congiunta sulla politica transfrontaliera di sostenibilità del trasporto merci adriatico, fornendo una sintesi della situazione attuale e degli sviluppi futuri auspicabili delle politiche sugli incentivi per il trasporto intermodale nel bacino del Mare Adriatico.

Il Progetto CHARGE entra così nella sua fase operativa e vedrà la stretta collaborazione, per i prossimi 18 mesi, di tutti i soggetti e gli stakeholders coinvolti.

L' Authority assumerà 26 persone entro il 2020

Sono previste selezioni esterne per la ricerca di dirigenti, quadri e impiegati

PALAZZO San Giorgio ha pubblicato sul proprio sito i profili delle figure che verranno assunte, tramite selezione esterna pubblica per titoli e colloqui, entro il 2020.

L' Autorità di sistema portuale di Genova - Savona, in totale, assumerà 26 lavoratori tra dirigenti, quadri e impiegati: la pianta organica dell' ente arriverà ad avere 272 dipendenti rispetto agli attuali 246. Oltre alle entrate dall' esterno sono previsti anche una serie di nuovi incarichi che verranno affidati tramite selezione interna. La pianta organica dell' Autorità di sistema portuale- nata dopo la recente riforma del sistema portuale voluta dal ministro dei Trasporti, Graziano Delrio- raggruppa sotto un unico cappello i dipendenti delle vecchie Authority di Genova e Savona, con i lavoratori genovesi che sfiora no le 200 unità ed i savonesi che si fermano a poco più di 50 lavoratori.

Lo scorso 29 dicembre è stata approvata la nuova struttura organizzativa di Palazzo San Giorgio. Uno dei primi rinforzi arrivati in Authority è stato Paolo Piacenza come direttore del settore "Staff Governance demaniale, Piani d' Impresa e Società Partecipate". Piacenza, avvocato valbormidese nomi nato nel 2016 dalla giunta

Toti alla guida dell' agenzia regionale ligure Ire Spa, è stato per lungo tempo tra i papabili per ricoprire il ruolo di segretario generale del porto prima della promozione che ha permesso a Marco Sanguineri, fino a quel momento dirigente, di ricoprire l' incarico dell' uscente Sandro Carena.

M.D.A.

Messaggero Marittimo

Programma Interreg Italia-Francia Marittimo

Messi a disposizione oltre 42 milioni di euro

LA SPEZIA – Nell'area ex-Fitram alla Spezia, questa mattina è stato presentato il terzo Avviso del Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020.

La giornata è stata aperta dai saluti del Sindaco della Spezia Pierluigi Peracchini (nella foto) e successivamente si è tenuta la presentazione del terzo Avviso e degli specifici Assi e Lotti di riferimento, a cura dell'Autorità di Gestione del programma. Alla presentazione del bando è seguito un workshop specifico sull'Asse 4 lotto 1 "Servizi per l'impiego e la mobilità".

Questo terzo avviso mette a disposizione oltre 42 milioni di euro, ed è aperto alla presentazione di progetti semplici e strategici integrati tematici sui temi del rischio incendi, della sicurezza della navigazione, della tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale, dello sviluppo di reti transfrontaliere dei servizi per l'impiego e promozione della mobilità transfrontaliera degli studenti.

"Innanzitutto – ha sottolineato il sindaco Peracchini nel suo discorso di apertura – apprezzo la fortuita coincidenza di questo Programma fra Italia e Francia perché oggi è la festa dell'Europa, una giornata in cui si ricorda un discorso del 1950 di Schuman in cui ha esposto la sua idea di una nuova forma di cooperazione politica per l'Europa, e che ad oggi sarebbe indispensabile riprendere.

Sono lieto che dopo il lancio ufficiale che ha avuto luogo a Lucca il 20 Aprile scorso, l'Autorità di Gestione e Regione Liguria abbiano scelto la Spezia per realizzare questo evento a carattere regionale. I temi proposti dal programma sono strategici per lo sviluppo del territorio e pertanto mi auguro che questo lavoro di cooperazione sia quanto più proficuo per i nostri territori, che permetta di vedere realizzati progetti che abbiano ricadute effettive su tutte le componenti di sviluppo e che veda i comuni ancora una volta protagonisti dello sviluppo di quest'area di cooperazione che tutti ci auguriamo mantenga un suo peso specifico nell'ambito del quadro di cooperazione territoriale oggi in discussione a livello europeo".

Quindi l'assessore comunale allo Sviluppo economico, Genziana Giacomelli, ha dichiarato che "i fondi comunitari sono risorse importantissime per il Comune della Spezia che, come il resto dei Comuni italiani, risente della carenza di fondi statali funzionali allo sviluppo dei singoli territori, in base alle loro peculiari vocazioni. Non sono solo utili per esprimere e promuovere l'identità del territorio ma soprattutto sono indispensabili per stringere relazioni con altri, acquisire le best practices da altri Paesi e in altri settori. La trasversalità delle competenze è la chiave per il futuro.

Per questo, punto alla creazione di una task force che coinvolga vari soggetti, come l'Autorità portuale, la Provincia, la Camera di Commercio affinché si possa lavorare in modo congiunto e unitario per il territorio, guardando oltre il proprio ruolo singolarmente inteso.

La migliore risposta possibile che possiamo dare alla Città per quanto riguarda il lavoro e lo sviluppo economico è la disponibilità, da parte dei soggetti che partecipano alla catena di valore territoriale, ad unire competenze e progettualità.

Il Comune della Spezia ha dato una prima risposta ad un'esigenza rilevata a livello locale creando una rete che oggi accomuna 34 soggetti per dare supporto a chi è in cerca di occupazione.

Le maggiori opportunità occupazionali – ha concluso Giacomelli – sono sicuramente quelle della blue economy e della nautica. E' proprio sullo sviluppo delle professioni

-segue

legate alla nautica e alla blu economy che ci candideremo sul programma presentato questa mattina per trovare soluzioni e strumenti che guardino allo sviluppo delle opportunità di lavoro e alle potenzialità di crescita dei nostri settori strategici”.

Il Programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (Fesr), mira a rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra i territori di due Stati membri e coinvolge la Liguria, la Sardegna, le 5 province della costa Toscana (Massa-Carrara, Lucca, Pisa, Livorno, Grosseto), la Corsica e i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati nella Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Il bando si rivolge a organismi pubblici e privati organizzati in partenariati transfrontalieri, che possono candidare la loro idea progettuale in modalità on-line sulla piattaforma del Programma entro il 17 Luglio 2018

SICUREZZA



IL PRESIDENTE Stefano Corsini al timone dell'Autorità portuale

Ridurre gli infortuni sui luoghi di lavoro

MIGLIORARE i livelli di sicurezza nelle attività svolte in ambito portuale e ridurre gli infortuni. È l'obiettivo che l'Autorità portuale si propone di raggiungere con il nuovo progetto formativo che prenderà avvio oggi, alle 10. Finanziato dalla Regione, il corso rivolto ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza di sito produttivo di Livorno, Piombino, Marina di Carrara e La Spezia, per costruire procedure di lavoro condivise per i diversi cicli.

Informare

A Livorno un progetto formativo per ridurre i rischi di infortunio in porto

È rivolto anche agli operatori degli scali di Piombino, Marina di Carrara e La Spezia

Domani a Livorno, presso il Centro Formazione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, prenderà il via un progetto formativo per migliorare i livelli di sicurezza delle attività svolte in ambito portuale e ridurre così i rischi di infortunio.

Completamente finanziato dalla Regione Toscana e rivolto ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza di Sito produttivo delle imprese e terminal dei porti di Livorno, Piombino, Marina di Carrara e La Spezia, il corso mira a costruire modalità e procedure di lavoro condivise per i diversi cicli operativi specifici dei porti. La formazione verterà sull'identificazione dei rischi da interferenza presenti nel sito portuale e i partecipanti collaboreranno con i soggetti aziendali della prevenzione nell'elaborazione della valutazione dei rischi.

Il progetto formativo è stato sottoscritto dalla Regione Toscana con il Polo formativo della Regione per la Sicurezza, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale con il suo Centro di Formazione in qualità di coordinatore ed attuatore, dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e dall'Azienda USI Toscana centro.

«I recenti tragici accadimenti che hanno interessato Livorno - ha dichiarato il dirigente trasparenza e formazione dell'Autorità di Sistema Portuale, Claudio Capuano - spingono oggi le istituzioni ad acquisire, con maggiore determinazione rispetto al passato, un ruolo proattivo nella formazione in materia di sicurezza sul lavoro. **USI Toscana centro**, assieme alla Regione Toscana e alla parti sociali, vuole dare il proprio contributo e riteniamo che questo corso formativo vada nella direzione giusta».

Darsena Europa, indagini sui fondali Al via il bando

L'Authority fa fare un altro passettino in avanti all'iter per realizzare la Darsena Europa. È stato pubblicato il bando di gara relativo alla "procedura aperta per l'affidamento dei lavori e dei servizi per l'esecuzione delle indagini geognostiche, geofisiche e ambientali per la progettazione della Piattaforma Europa del Porto di Livorno". Si tratta di un appalto misto di lavori e servizi che parte da una base di gara di poco inferiore ai due milioni di euro. Per farsi avanti bisogna far pervenire le offerte entro il 22 giugno a Palazzo Rosciano perché per il 26 giugno è prevista l'apertura delle offerte.

Nello scorso marzo l'istituzione portuale livornese aveva sottoscritto con Ispra e Capitanaria di Porto un accordo su monitoraggio ambientale e dragaggi.

LE INDAGINI

I CONTROLLO SVOLTI DALL'ARPAT NEL CORSO DEL 2017 CONSENTONO DI DIRE CHE LA QUALITÀ DELL'ACQUA È ECCELLENTE

L'INIZIATIVA DUE SETTIMANE DI EVENTI E APPUNTAMENTI PER CONOSCERE DA VICINO LO SCALO E LA SUA STORIA

Il 'sistema porto' apre le porte alla città

LA «GIORNATA europea del mare», che la commissione europea da qualche anno celebra il 20 maggio, quest'anno è diventata l'occasione per due settimane di eventi sotto l'egida di 'porto aperto', ovvero l'impegno dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno settentrionale per far conoscere ed apprezzare la portualità da Livorno a Piombino (e quest'anno anche sui porti dell'Elba compresi nel 'sistema') ai cittadini e ai turisti.

IL PROGRAMMA è particolarmente ricco ed è stato illustrato ieri a Palazzo Rosciano, presenti le associazioni, gli appassionati e i

LA DATA

La «giornata europea» istituita dalla Ue si celebra il 20 maggio

portavoce dei tanti gruppi che parteciperanno. Hanno riferito sugli eventi Gabriele Gargiulo, responsabile della comunicazione (e che ha avuto l'applauso di tutti per la sua recentissima nomina a 'Maestro del lavoro' nell'ambito delle festività del 1 maggio) e Francesca Morucci, che si occupa in particolare degli impegni in Fortezza Vecchia e nel sito delle imbarca-



PROGRAMMA Gabriele Gargiulo, responsabile della comunicazione

zioni storiche. Quest'ultimo, nell'ex magazzino Fs, da giovedì prossimo sarà accessibile anche da un nuovo ingresso nei pressi del mercatino americano con la presentazione alle 12,30 dell'imbarcazione «Teresa», un gioiello in legni pregiati donato dalla famiglia De Martino, restaurato grazie al Rotary livornese con il contributo del professor Campanella

e aggiunto ai già presenti navicello «Pilade», a un vecchio rimorchiatore e ad altri scafi. Sono previste visite guidate in porto, concorsi letterari, mostre fotografiche, letture teatrali, laboratori ludico-didattici ed altro ancora. Si parte martedì con «navi di maggio», due giorni di visite delle scolaresche a una decina di imbarcazioni tecnologicamente

molto attuali, ormeggiate davanti alla Capitaneria: mezzi della ditta Neri, degli ormeggiatori, dei piloti, della Labromare, del Consorzio di biologia marina, del Lama, dell'istituto nautico Cappellini, ed altri ancora. Nei locali del Lem in contemporanea sarà presentata dall'ente gestore delle secche della Meloria l'area marina e si parlerà della sua (contestata) gestione.

Giovedì 10 maggio – spulciamo nella grande “lenzuolata” dei programmi – oltre alla visita alle imbarcazioni storiche nel loro sito dietro il mercatino americano, ci sono appuntamenti in Fortezza Vecchia (società italiana dei viaggiatori) una mostra di architettura

IL CARTELLONE

Visite guidate in porto concorsi letterari, mostre e laboratori per bambini

ra e un film serale. Altri eventi nei giorni successivi. Tra le varie manifestazioni, si aggancia alla «giornata del mare» anche la proiezione nella mattina del giorno 8 di un film sugli oceani e la loro difesa sponsorizzato da Marevivo in una delle sale de La Gran Guardia, con tanto di presentazione da parte dell'associazione livornese. Antonio Fulvi

Messaggero Marittimo

Ancona: summit per nuovo Piano regolatore portuale

Organizzato da Confartigianato si terrà venerdì pomeriggio

ANCONA – Confartigianato ha organizzato l'annuale summit degli operatori dell'autotrasporto e della logistica aperto alle altre componenti portuali come agenti marittimi, spedizionieri ecc. che si terrà venerdì 11 Maggio alle ore 18 nella sala riunione dell'Ats Trasporti di Via Mattei (zona Zipa) ad Ancona per fare il punto sullo stato di avanzamento dei principali progetti inerenti, lo sviluppo portuale come le grandi opere, la viabilità in uscita dal porto in direzione nord, il sistema viario e la manutenzione delle strade di accesso ed interne all'area portuale.

Al summit interverranno oltre ai dirigenti di Confartigianato Trasporti, il presidente dell'AdSp del medio Adriatico Rodolfo Giampieri, l'assessore comunale al Porto Ida Simonella, il vice segretario generale della Confartigianato di Ancona e Pesaro Urbino, Marco Pierpaoli (nella foto). Il porto di Ancona è in crescita sia per lo sviluppo della cantieristica del Crn, ma anche di quella del "lusso" ubicata alla Zipa; crescita che porta nuovi occupati ma anche nuovi problemi per carenze di parcheggi e per difficoltà viarie.

Gilberto Gasparoni segretario di Confartigianato Trasporti a Marzo dello scorso anno in occasione della manifestazione di protesta dei trasportatori, promossa dalla Confartigianato, aveva denunciato nuovamente l'insufficienza del sistema viabilistico ed il dissesto del sistema viario nella Zipa e nel porto.

Ora Confartigianato, torna nuovamente sui problemi del traffico e della sosta dei veicoli nell'area portuale in particolare in Via Mattei che, come detto, vede una crescita delle imprese della nautica di lusso, con l'ampliamento dei capannoni industriali, con la riduzione degli spazi destinati a parcheggio ed un crescente caos viabilistico e camionistico diventato insostenibile.

E come se ciò non bastasse dopo le recenti nevicate le strade già dissestate sono diventate vere e proprie groviere, molto pericolose e sono causa di continui danni ai mezzi circolanti e di costante pericolo oltre che un pessimo biglietto da visita per quanti transitano per il porto internazionale di Ancona.

Confartigianato Trasporti, rivendica un intervento finanziario dell'AdSp per rimettere a nuovo le strade di ingresso e dentro al porto che sono impraticabili. Inoltre è stato chiesto un forte impegno delle Istituzioni, Regione compresa, per il completamento del Prp di Ancona, per la realizzazione della riprofilatura della costa a nord, per la realizzazione dell'uscita a nord. In questo contesto è stato sollecitato uno specifico stanziamento dedicato al mantenimento della rete stradale, da gestire in accordo con il comune fino a quando il collegamento portuale non sarà preso a carico dell'Anas.

La richiesta fatta da Gasparoni segretario di Confartigianato Trasporti che ha rappresentato al Comune di Ancona ed all'Autorità portuale la necessità di affrontare la questione parcheggi e traffico nella zona Zipa non solo per evitare disagi ma anche per una questione di sicurezza. Se succedono incidenti, si blocca l'unico accesso al porto internazionale di Ancona.

"Una situazione che rischia di diventare esplosiva – afferma Angelo Pisa, presidente di Confartigianato Trasporti – per queste ragioni Confartigianato aveva chiesto a Novembre l'intervento del Comune e dell'Autorità di Sistema portuale, svolgendo un sopralluogo con lo stesso assessore al Traffico Stefano Foresi, ma purtroppo ad oggi gli interventi non si sono visti. Serve per Confartigianato Trasporti & Logistica un nuovo piano regolatore portuale e del traffico e dei parcheggi ed uno specifico stanziamento dell'Authority per le manutenzioni delle strade interne e di accesso utilizzando i fondi pagati dagli autotrasportatori nei diritti di imbarco e sbarco".

Crisi dei vertici della AdSP del Mar Tirreno Centro settentrionale



Civitavecchia, 9 maggio 2018 – È con vivo stupore e forte apprensione che attraverso gli organi di stampa e dalle “voce del porto” apprendiamo che il Segretario Generale dell’AdSP Dott.ssa Roberta Maciì intende dimettersi, motivando tale decisione con divergenze di “visione” all’interno dell’Ente. Abbiamo avuto modo – tutti noi indistintamente – di apprezzare la scelta del Presidente di Majo, nell’individuare Roberta Maciì quale numero due dell’Ente. Il Segretario, infatti, in soli 10 mesi di lavoro ed in sinergia con il Presidente, ha contribuito ad instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i propri colleghi, con le imprese portuali, con le organizzazioni Sindacali e con i lavoratori tutti. Conosciamo bene la situazione di crisi che attraversa la portualità italiana e soprattutto gli scali dell’ambito del network dell’Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il Porto di Civitavecchia ha bisogno di serenità e stabilità per poter vincere le sfide che ogni giorno si trova ad affrontare. Oggi, ove la dottoressa Maciì dovesse dimettersi, ci troveremo a ricominciare da capo con un futuro più che incerto, e questo non ce lo possiamo permettere. Crediamo opportuno, per il bene del nostro Porto, che l’Avv. di Majo e la Dott.ssa Maciì continuino a lavorare insieme onde scongiurare tensioni, anche sociali, che potrebbero danneggiare in modo irreparabile questo Porto amato da tutti noi. Firmato: *Compagnia Portuale Civitavecchia, C.P.R. Impresa portuale s.r.l., C.I.L.P. Cooperativa di lavoro, Agenzia Bellettieri, Port Mobility, Agenzia Revello, Impresa Portuale Civitavecchia, Minosse s.r.l., Spedimar s.r.l., Associazione Spedizionieri Civitavecchia, Traiana s.r.l., G.T.C. s.r.l., Interminal s.r.l., Gruppo Ormeggiatori Battellieri Civitavecchia, C.F.F.T. S.p.a..*

Civitavecchia, l'appello dell'impresa portuali: «Maci e di Majo facciano pace»

Civitavecchia - Le tensioni tra la segretaria generale e il presidente preoccupano i lavoratori: «La crisi sarebbe un danno irreparabile per il porto».

Civitavecchia - «È con vivo stupore e forte apprensione che attraverso gli organi di stampa e dalle "voci del porto" apprendiamo che il Segretario Generale dell'AdSP Dott.ssa Roberta Maci intende dimettersi, motivando tale decisione con divergenze di "visione" all'interno dell'Ente». La preoccupazione arriva dalle imprese dei lavoratori del porto che hanno diffuso una nota congiunta.

«Abbiamo avuto modo - tutti noi indistintamente - di apprezzare la scelta del Presidente di Majo, nell'individuare Roberta Maci quale numero due dell'ente.

Il segretario, infatti, in soli 10 mesi di lavoro ed in sinergia con il presidente, ha contribuito ad instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i propri colleghi, con le imprese portuali, con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori tutti. Conosciamo bene la situazione di crisi che attraversa la portualità italiana e soprattutto gli scali dell'ambito del network dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il porto di Civitavecchia ha bisogno di serenità e stabilità per poter vincere le sfide che ogni giorno si trova ad affrontare. Oggi, ove la dottoressa Maci dovesse dimettersi, ci troveremo a ricominciare daccapo con un futuro più che incerto, e questo non ce lo possiamo permettere. Crediamo opportuno, per il bene del nostro porto, che di Majo e Maci continuino a lavorare insieme onde scongiurare tensioni, anche sociali, che potrebbero danneggiare in modo irreparabile questo porto amato da tutti noi».

L'appello alla pace tra Di Majo e Maci arriva da *Compagnia Portuale Civitavecchia, C.P.R. Impresa portuale s.r.l., C.I.L.P. Cooperativa di lavoro, Agenzia Bellettieri, Port Mobility, Agenzia Revello, Impresa Portuale Civitavecchia, Minosse s.r.l., Spedimar s.r.l., Associazione Spedizionieri Civitavecchia, Traiana s.r.l., G.T.C. s.r.l., Interminal s.r.l., Gruppo Ormeggiatori Battellieri Civitavecchia, C.F.F.T. S.p.a.*

Le imprese fanno quadrato intorno alla Maciì

Nota congiunta degli imprenditori: "Crediamo opportuno, per il bene del nostro Porto, che l'Avv. di Majo e la Dott.ssa Maciì continuino a lavorare insieme onde scongiurare tensioni, anche sociali, che potrebbero danneggiare in modo irreparabile questo Porto".



CIVITAVECCHIA - Le imprese portuali in maniera congiunta chiedono alla Maciì di rimanere nel suo ruolo per il bene del porto e della città. "È con vivo stupore e forte apprensione - dichiarano le imprese - che attraverso gli organi di stampa e dalle "voci del porto" apprendiamo che il Segretario Generale dell'AdSP Dott.ssa Roberta Maciì intende dimettersi, motivando tale decisione con divergenze di "visione" all'interno dell'Ente. Abbiamo avuto modo - tutti noi indistintamente - di apprezzare la scelta del Presidente di Majo, nell'individuare Roberta Maciì quale numero due dell'Ente. Il Segretario, infatti, in soli 10 mesi di lavoro ed in sinergia con il Presidente, ha contribuito ad instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i propri colleghi, con le imprese portuali, con le organizzazioni Sindacali e con i lavoratori tutti".

Le imprese portuali sottolineano inoltre la situazione dello scalo ed i rischi a cui si andrebbe incontro in caso di dimissioni della segretaria generale: "Conosciamo bene la situazione di crisi che attraversa la portualità italiana e soprattutto gli scali dell'ambito del network dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Il Porto di Civitavecchia ha bisogno di serenità e stabilità per poter vincere le sfide che ogni giorno si trova ad affrontare. Oggi, ove la dottoressa Maciì dovesse dimettersi, ci troveremo a ricominciare da capo con un futuro più che incerto, e questo non ce lo possiamo permettere. Crediamo opportuno, per il bene del nostro Porto, che l'Avv. di Majo e la Dott.ssa Maciì continuino a lavorare insieme onde scongiurare tensioni, anche sociali, che potrebbero danneggiare in modo irreparabile questo Porto amato da tutti noi".

Adsp ed Università Parthenope firmano protocollo di intesa

Per la costruzione del nuovo polo di ricerca sull'economia del mare

NAPOLI – Oggi l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e l'Università Parthenope hanno siglato un protocollo di intesa che stabilisce il percorso per la costruzione, in Calata Piliero accanto agli ex Magazzini Generali, della sede di un polo di ricerca sull'economia del mare dell'Ateneo napoletano.

Pietro Spirito, Presidente dell'Autorità, ha sottolineato che "tale tassello si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli; dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D'intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo.

Il Rettore Alberto Carotenuto ha sottolineato che "con questa iniziativa la Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell'Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull'economia del mare. L'investimento per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell'ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell'economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l'area metropolitana di Napoli".

Informazioni Marittime

Napoli, un polo Parthenope vicino il Beverello



Un polo di ricerca sull'economia del mare accanto lo storico palazzo degli ex Magazzini generali, nella Calata Piliero del porto di Napoli. Lo realizzeranno l'Autorità di sistema portuale (Adsp) del Tirreno Centrale e l'Università Parthenope che martedì hanno siglato un protocollo d'intesa che ne stabilisce il percorso di costruzione.

«Si inserisce nella progressiva realizzazione del rinnovamento del waterfront del porto di Napoli», spiega il presidente dell'Adsp, Pietro Spirito: «Dopo il completamento del progetto esecutivo, e la messa a gara della nuova stazione marittima di Beverello, che avverrà entro questo mese, sono state avviate le azioni per la seconda fase del progetto waterfront, che prevede anche la realizzazione del museo del mare e della migrazione. D'intesa con le istituzioni locali, Regioni e Comune, lavoreremo per realizzare questo obiettivo».

«La Parthenope torna alle radici della sua storia, vale a dire quell'Istituto Navale che ha costituito una specializzazione fondamentale per la formazione della classe dirigente sull'economia del mare», aggiunge il rettore della Parthenope, Alberto Carotenuto. «L'investimento – continua - per la costruzione del nuovo polo di ricerca si inserisce nell'ambito di un potenziamento infrastrutturale che vuole concentrare le migliori energie intellettuali e di ricerca sui temi dell'economia del mare, nella consapevolezza che da questa linea di ricerca possono generarsi forti potenzialità di sviluppo per la Regione Campania e per l'area metropolitana di Napoli».

Trasporto marittimo: la denuncia di Grimaldi contro FAI dal porto di Salerno arriva al conflitto con CIN

(FERPRESS) – Roma, 9 MAG – ALIS, l'associazione per la logistica sostenibile, e Grimaldi Euromed sono scese in campo con una denuncia alla Commissione Antitrust per il danno concorrenziale che deriverebbe da uno sciopero degli autotrasportatori aderenti a FAI-Confrasperto, che in realtà avrebbe l'obiettivo di danneggiare i servizi svolti da Grimaldi dal porto di Salerno e favorire, invece, le nuove linee di navigazione che CIN (Compagnia Italiana di Navigazione o Tirrenia, che fa capo al gruppo Onorato) ha inaugurato dal porto di Napoli per le stesse destinazioni servite da Grimaldi dal porto di Salerno.

La questione è molto intricata, ma la denuncia di Grimaldi è circostanziata e basata su alcuni elementi di fatto. FAI-Confrasperto ha indetto uno sciopero di 5 giorni a partire dal 21 maggio (in realtà, si tratta di una vera e propria "serrata", secondo la denuncia di Grimaldi), motivandolo con la congestione che esisterebbe nel porto di Salerno e che danneggerebbe le attività di autotrasporto.

ALIS e Grimaldi fanno presente che FAI-Confrasperto è presieduta da Fabrizio Palenzona, che – contemporaneamente – siede anche nel consiglio d'amministrazione di Tirrenia, e aggiungono che l'astensione degli autotrasportatori avviene proprio in coincidenza con l'avvio dei nuovi servizi di CIN sulle rotte Napoli-Catania e Napoli-Malta, con il collegamento tra la città partenopea e Catania che entra direttamente in concorrenza con il servizio svolto da tempo da Grimaldi tra Salerno e Catania. CIN inoltre opera da Napoli due collegamenti per Palermo e Cagliari, i quali si pongono ugualmente in concorrenza diretta con le linee Salerno-Palermo e Salerno-Cagliari operate da Grimaldi.

Nell'esposto, il gruppo Grimaldi sottolinea che "appare evidente che l'iniziativa, seppure formalmente adottata dalla FAI, è riconducibile a CIN (nel cui board siede il medesimo soggetto che presiede la FAI), ma anche la stessa iniziativa rappresenta un illegittimo strumento diretto a conseguire molteplici effetti concorrenziali", e – a dimostrazione dell'assunto – si rimarca affermando che "la natura del tutto pretestuosa dell'iniziativa è dimostrata dal fatto che non risulta che la FAI esprima tra i suoi associati una rappresentanza significativa di operatori attivi presso il porto di Salerno".

Sullo sfondo, c'è un conflitto tra i due principali operatori navali italiani che ha conosciuto vari momenti di tensione, aspre polemiche verbali e prese di posizione che hanno coinvolto anche la discussione sulla possibile riforma del Registro navale internazionale, con echi arrivati anche in Parlamento. La parola passa ora all'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, che – come fa rilevare la nota del gruppo Grimaldi – si è già dovuta occupare della condotta anti-concorrenziale del gruppo CIN, sanzionata con una recente delibera del 28 febbraio 2018.

Grimaldi, Alis contro lo sciopero Fai nel porto di Salerno: «Pronti ad azioni legali»

Genova - L'associazione guidata da Grimaldi: «Iniziativa preoccupante»

Genova - «Una serrata immotivata e pretestuosa che provocherebbe un danno di svariati milioni di euro per l'intero settore logistico e per l'economia del Paese». È la posizione di A.L.I.S. - Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile - sulla serrata di 5 giorni indetta dalla Federazione dell'Autotrasporto Italiana (FAI) in programma a partire dal prossimo 21 maggio al porto di Salerno.

«L'astensione dal lavoro degli autotrasportatori, che tenderebbe all'apertura di un tavolo tecnico per risolvere il problema della congestione - scrive l'associazione guidata da Guido Grimaldi - è preoccupante perché priva di fondamento, atteso che un tavolo ed un dialogo tra gli operatori interessati ed il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale esiste già da mesi e si sta occupando di predisporre ogni azione necessaria alla seria risoluzione di tutte le criticità».

«Alis esprime preoccupazione per l'iniziativa che contribuisce ad aggravare il problema anziché a risolverlo, e resta al fianco delle imprese che operano in libero mercato nel Porto di Salerno e vedono la propria attività d'impresa messa a rischio dalla incredibile minaccia di una serrata di 5 giorni. Spiace che associazioni, per giunta scarsamente rappresentative sul territorio, ritengano di danneggiare l'attività delle numerose imprese che fanno grande ed importante il Porto di Salerno, proclamando serrate 'tattiche' con modalità allarmistiche e per ragioni infondate».

La nota di Alis

«Tali azioni strumentali rischiano di ripercuotersi negativamente non solo in ambito salernitano, ma nell'intero tessuto campano e su tutto il sistema Paese, con danni gravi per le aziende e gli operatori che forniscono servizi intermodali. Con la serrata annunciata per il prossimo 21 maggio, non si vuole affrontare le esigenze di sviluppo e miglioramento del Porto di Salerno, per le quali ALIS è da tempo fattivamente impegnata grazie anche al continuo e proficuo confronto con le Istituzioni del territorio, bensì 'aiutare' il lancio di nuovi collegamenti presso porti vicini da parte di operatori più interessati a sé che alle imprese del settore. Non è questo il modo nel quale ALIS rappresenta gli interessi generali, quelli delle imprese, del settore e dei suoi iscritti. Gli Associati di ALIS infatti già da tempo si stanno fattivamente impegnando per decongestionare

-segue

le aree portuali trasferendo i mezzi in aree esterne al porto appositamente prese in affitto. Inoltre, è stato aperto un tavolo per la risoluzione del problema con il Presidente dell'AdSP, Pietro Spirito, che sta fattivamente collaborando per la ricerca di una soluzione appropriata. Non va dimenticato che la congestione pretestuosamente evocata quale motivo della serrata è legata alla crescita dei volumi di traffico trasportati nel Porto di Salerno, che generano ricchezza e lavoro per il territorio, dunque un fatto positivo tenuto conto delle difficili condizioni economiche e sociali in cui versano le regioni del Sud Italia. **ALIS dice con forza NO a una serrata** promossa per interesse privato e SI al confronto con le Istituzioni competenti per stimolare investimenti e far crescere e tutelare l'occupazione, avendo ben chiara la differenza tra la tutela degli interessi delle imprese e del settore e il perseguimento di finalità egoistiche e di pregiudizio per l'attività di impresa. Tali strumentalizzazioni, promosse da associazioni che anziché creare valore cercano di distruggerlo e di minare le iniziative commerciali messe in atto a Salerno dagli operatori logistici, a vantaggio di nuove avventure commerciali che insistono sullo stesso bacino di utenza, sono assolutamente deprecabili. **ALIS diffida F.A.I. ed i suoi vertici dall'intraprendere la serrata e valuterà possibili azioni legali a tutela dei suoi Associati**, dirette a ristorare i danni economici e di immagine che scaturirebbero da una serrata infondata».

Grimaldi contro lo sciopero Fai a Salerno

Secondo il Gruppo partenopeo favorisce Tirrenia sulla Napoli – Catania

LIVORNO – Si potrebbe anche osservare che qualcuno dei nodi intrecciati da una privatizzazione frettolosa e condotta senza andare troppo per il sottile stia venendo al pettine; il fatto è, comunque che quanto avvenuto nei giorni scorsi nel porto di Salerno la dice davvero lunga su taluni fenomeni che è difficile descrivere senza pensare ad espressioni di manifesta posizione dominante o, a dirla tutta, anche di conflitto di interessi.

Ipotesi, quest'ultima, che finisce con il denunciarsi. Basta soltanto porre in evidenza che al vertice dell'associazione sindacale Fai Confrasperto, che ha lanciato dal 21 al 25 Maggio prossimi uno sciopero di protesta il congestionamento stradale determinatosi a Salerno con l'apertura di una nuova linea per Catania da parte di Grimaldi Euromed spa, altri non è che un consigliere di amministrazione di Tirrenia, appartenente al gruppo Onorato, tradizionale contendente della stessa Grimaldi.

Nulla quaestio sul fatto che il sindacato abbia a cuore la tutela dei propri associati anche riguardo alla qualità dello scorrimento viario in prossimità di uno scalo marittimo, non possiamo, però, non porci qualche problema nel constatare che il presidente della sigla promotrice dell'agitazione, Fabrizio Palenzona, è titolare di un seggio nel consiglio di amministrazione di Tirrenia, facente capo al gruppo Onorato armatori, da sempre in concorrenza, senza esclusione di colpi (è il caso di dirlo) con il gruppo Grimaldi.

A questo punto, se qualche sempliciotto potesse ancora credere che quella dei cinque giorni di sciopero sia un'iniziativa adottata nell'interesse degli autotrasportatori e dei Salernitani vittime del congestionamento stradale, a fargli aprire gli occhi potrebbe bastare la circostanza che l'agitazione è stata proclamata in perfetta concomitanza con l'apertura di una nuova linea da Napoli a Catania (in diretta concorrenza con la Salerno – Catania di Grimaldi) da parte del gruppo Onorato, proprio quello in cui il presidente della Fai occupa una lucrosa poltrona in seno al consiglio di amministrazione di Tirrenia.

Malignità? Tutt'altro: fatti concreti, reali ed inoppugnabili, di fronte ai quali ciascuno è libero di farsi una propria idea.

Risulta che, facendo uso dei propri diritti costituzionali, Grimaldi Euromed abbia presentato un circostanziato esposto sulla questione alla Regione Campania e all'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno centrale per segnalare l'attività anticoncorrenziale posta in essere, con un tempismo quanto meno sospetto, dalla Cin, per denunciare la posizione sicuramente discutibile del presidente del sindacato, direttamente coinvolto (qualcuno potrebbe dire interessato) come consigliere Tirrenia e l'uso strumentale dello sciopero – una vera e propria serrata, secondo Grimaldi – che tenderebbe a favorire la nuova linea aperta da Onorato fra Napoli e Catania.

Nessuna meraviglia. Quanto sta avvenendo, sotto gli occhi dell'Antitrust e dei vari anti qualcosa che abbiamo in Italia probabilmente non è altro che un semplice tassello del più grande mosaico che compone l'ampio panorama in cui si sono svolte certe privatizzazioni negli ultimi lustri.

Approvato il bilancio consuntivo 2017 dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro

Nuovo scanner mobile a raggi X per i controlli delle merci in porto

Con il parere favorevole dei revisori dei conti, oggi il Comitato Portuale dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro ha approvato il bilancio consuntivo dell'ente relativo all'esercizio 2017 che presenta un avanzo di amministrazione di oltre 77 milioni di euro. L'authority ha specificato che si tratta di somme in parte già vincolate alla valorizzazione infrastrutturale dei porti che ricadono nella propria circoscrizione attraverso la realizzazione di opere ritenute strategiche, per un valore di 65 milioni di euro, in base a quanto definito nel Piano Operativo Triennale 2018-2020, tra le quali - ha precisato l'Autorità Portuale - assume rilevanza indiscussa il bacino di carenaggio.

Illustrando il bilancio, il dirigente di settore dell'Autorità Portuale, Luigi Ventrici, ha evidenziato la positività della gestione attraverso alcuni elementi oggettivi che ne definiscono l'attenzione e la ponderatezza con cui è stato amministrato l'ente, nel rispetto dei limiti di spesa disposti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. A tale proposito è stato rilevato l'aumento del valore di cassa che, nel corso del 2017, è passato dagli iniziali 121 milioni di euro, relativi alla chiusura del 2016, agli oltre 130 milioni di euro di fine esercizio 2017. Si tratta - ha sottolineato - di somme liquide importanti che hanno una chiara destinazione d'uso e sono immediatamente disponibili per finanziare opere infrastrutturali.

È stato inoltre rilevato l'ammontare degli accertamenti di competenza effettuati nel 2017, pari a 26,9 milioni di euro, mentre gli impegni di competenza hanno avuto un valore di circa 17 milioni di euro. Dall'attività di riscossione è stato invece rendicontato un valore di circa 32 milioni di euro mentre i pagamenti eseguiti sono stati pari a circa 24 milioni di euro.

L'ente portuale ha specificato che l'oculata gestione economica è stata, come ormai da diversi anni, finalizzata anche all'abbattimento delle tasse d'ancoraggio che vengono rimborsate alle compagnie di navigazione che attraccano negli scali portuali di competenza dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro. Nello specifico, per l'anno 2017, al fine di sostenere la competitività dei propri porti e grazie alla riduzione della spesa corrente, così come previsto dalla normativa vigente, l'ente portuale ha destinato circa tre milioni di euro per il rimborso delle tasse d'ancoraggio alle compagnie di navigazione.

Tra gli altri punti all'ordine del giorno della riunione odierna del Comitato Portuale è stato approvato il regolamento relativo ai criteri e alle modalità di assunzione del personale, coerente con la riforma legislativa del sistema portuale nazionale. L'obiettivo - ha spiegato l'ente - è quello di avviare celermente le procedure concorsuali al fine di poter coprire i posti vacanti in pianta organica, funzionali alla complessiva gestione dei cinque porti di competenza dell'authority portuale.

Inoltre è stato adottato il regolamento relativo all'istituzione dell'organismo indipendente di valutazione dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, ai sensi del decreto legislativo 150/2009 che rimette alla valutazione delle singole Autorità Portuali la scelta delle modalità con le quali adeguare, nella loro qualità di enti pubblici non economici, i controlli in materia di misurazione e valutazione delle proprie performance.

- segue

Inoltre oggi il commissario straordinario dell'Autorità Portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli, e il direttore dell'Ufficio delle Dogane di Gioia Tauro, Domenico Frisario, hanno sottoscritto un protocollo d'intesa di consegna, in comodato d'uso gratuito, di uno scanner mobile ispettivo tra l'ente portuale Tauro e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Si tratta di uno scanner, dotato di elevata tecnologia, che punta ad implementare l'efficienza dei controlli e delle attività ispettive sui container mediante l'utilizzo di un'apparecchiatura a raggi X e detector raggi gamma, modello NUCTECH MD1213DE. L'Autorità Portuale ha precisato che, al fine di aumentare la competitività del porto, lo scanner servirà anche a velocizzare la fluidità del transito: grazie infatti alla sua elevatissima capacità di controllo, che ispeziona qualunque tipologia di merce all'interno dei container, sarà possibile rispondere all'esigenza di sicurezza richiesta allo scalo e allo stesso tempo si potrà garantire un'accelerazione dei flussi operativi interni al porto.

Sottoscrivendo l'accordo Agostinelli ha evidenziato come sia stato così «compiuto un ulteriore e importantissimo compito assegnatogli dal Ministro dei Trasporti, Graziano Delrio, all'atto della sua nomina. Lo scanner - ha spiegato - sarà di supporto alle operazioni di polizia giudiziaria ad opera sia dell'Agenzia delle Dogane che della Guardia di Finanza nella repressione di traffici illegali».

Porto di Gioia Tauro, Mct sconta il calo dei volumi mentre Atgt è in crescita ma non assume

I sindacati: l' Agenzia è già naufragata

«In dieci mesi dalla sua costituzione non ha somministrato nemmeno una giornata di lavoro»

Domenico Latino GIOIA TAURO Verte principalmente sull' Agenzia di somministrazione il documento, sottoscritto dalle segreterie territoriali di Cigl, Cisl, Ugl e Sul, presentato martedì al Comitato portuale dai delegati dei lavoratori Daniele Caratozzolo e Salvatore Larocca.

Si esprime preoccupazione auspicando una presa di posizione di Regione e Authority al fine di risolvere al più presto la situazione di stallo in cui sarebbe naufragata la "Gioia Port Agency" e avviare tempestivamente i corsi di formazione e riqualificazione professionale per gli iscritti, rendendo possibili eventuali chiamate in servizio da parte dei terminalisti concessionari presenti nell' area.

I sindacati si dicono disponibili ad attivare un tavolo di confronto con Autorità portuale, Agenzia e aziende in modo da analizzare le cause che hanno portato a tale situazione rispetto ai richiami in servizio, nel tentativo di rimuoverle, sempre nel rispetto delle normative e dei diritti dei lavoratori.

«Ad oggi - scrivono Laganà (Filt-Cgil), Sigilli (Fit-Cisl), Cozzucoli (Ugl Mare) e Malvaso (Sul) - se si escludono gli adempimenti di carattere amministrativo che hanno salvaguardato l' aspetto della continuità

salariale, l' Agenzia non ha prodotto operativamente i risultati attesi; nel concreto non è stata "somministrata", a distanza di 10 mesi dalla sua costituzione, neanche una giornata di lavoro.

Tale situazione di fatto si è originata, da un lato, a causa dell' ulteriore contrazione dei volumi dei containers movimentati da parte del terminalista MCT, dall' altro per motivazioni da approfondire che portano l' altro terminalista ATGT, nonostante un significativo aumento delle proprie attività, a non rivolgersi ancora oggi a detta Agenzia».

I sindacati chiedono quindi «per tali motivazioni e per la necessità di dover avviare anche precisi percorsi di riqualificazione del personale confluito, un urgente incontro con la Regione Calabria e l' Autorità Portuale, al fine di definire un programma di formazione mirato alla creazione delle necessarie figure professionali in grado di poter essere reimpiegate nel costituendo Gateway ferroviario, presso il Bacino di Carenaggio, su cui Regione ed Autorità portuale hanno già investito ingenti risorse economiche, o nella stessa ATGT che, nei mesi scorsi, ha registrato un corposo aumento delle proprie attività e potrebbe da subito utilizzare il personale dell' Agenzia».

Per i segretari territoriali «occorre delineare nell' immediato un programma serio di rilancio dello scalo gioiese, che non può prescindere dal reimpiego del personale dell' Agenzia nelle attività già presenti nei due terminal ed in quelle di futura costituzione. E per tale motivo - si evidenzia - occorre un investimento concreto ed immediato in formazione e riqualificazione, per fornire al personale dell' Agenzia una seria prospettiva per il proprio futuro lavorativo».

Gioia Tauro

Lo scalo perde solo 0,6 milioni ma Contship punta al 50% di Tangeri

GIOIA TAURO Profondo rosso per il porto di Gioia Tauro che chiude il 2017 movimentando appena 2.395.856 TEU (unità di misura dei container), il dato più basso di sempre, in calo (-12,8%) anche rispetto all'anno precedente che ne registrò 2.749.074.

Lo si apprende dal rapporto annuale pubblicato sul sito ufficiale di "Eurokai", la multinazionale tedesca che, attraverso Contship Italia, controlla il terminalista MCT.

Numeri che la dicono lunga sull'attuale utilizzo dello scalo più grande d'Italia che, in teoria, avrebbe una capacità produttiva stimata in 4,2 milioni di TEU l'anno ma che è sfruttata per il 57% appena.

Le cifre comunicate discordano, anche se non di molto, con quelle divulgate dall'**Autorità portuale** (2.448.569 TEU) e da Assoport, che invece parla di 2.448.570 TEU.

Un risultato ancora più mortificante se si pensa che gli altri porti italiani gestiti dalla stessa azienda hanno registrato tassi di crescita consistenti: +17% La Spezia e +13% Salerno. Male Cagliari (-36%) e Ravenna (-9,2%). In generale, il traffico container in Italia è diminuito del -7,5%.

Nel Mediterraneo, Tangeri (Marocco), il porto concorrente di Gioia Tauro, continua a far registrare significativi dati di crescita, con un +22,9% pari a 1.384.714 TEU. Nel report annuale si evidenzia che Gioia ha registrato perdite per "soli" 0,6 milioni che l'azienda definisce «un risultato accettabile date le attuali circostanze».

In particolare, «l'hub di transhipment MCT, in Calabria, ha assorbito gran parte del tempo e delle energie del nostro management italiano; abbiamo trasferito 377 impiegati ad un'agenzia statale e in più MCT ha un solo cliente, la seconda compagnia di navigazione al mondo, la MSC che sebbene sia un socio del terminal, è un cliente armatore molto difficile».

Ma non è tutto: Contship Italia - azionista al 50% di MCT proprio insieme a MSC - punta a detenere assieme a Eurogate «almeno il 50% delle quote societarie del futuro secondo terminal di Tangeri».(d.l.)

Riparte la riqualificazione del Waterfront di Cagliari

L'accesso alla passeggiata sarà interdetto dal 21 Maggio al 1 Giugno

CAGLIARI – Dal 21 Maggio prossimo e fino al 1 Giugno, la passeggiata a mare di fronte alla base navale della Marina Militare sarà interessata dai lavori di realizzazione dell'accesso al pontile prospiciente alla sede del Comando Supporto Logistico.

Intervento di riqualificazione – definito nel protocollo d'intesa stipulato il 22 Ottobre 2004 ed integrato con successivi accordi tra il Comune di Cagliari, l'Amministrazione Difesa e l'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna – che prevede la realizzazione del collegamento al pontile tramite una passerella realizzata con struttura portante e pavimentazione in linea con quella posizionata lungo tutta la passeggiata.

Un'opera che nasce dall'attività congiunta dell'AdSp e della Marina Militare, ufficializzata nell'accordo di programma per l'attuazione degli interventi previsti dal protocollo d'intesa, e che permetterà, quindi, l'adeguamento della passeggiata restituendo alla cittadinanza spazi ancora più idonei allo svago.

“Con questo intervento – spiega Massimo Deiana, Presidente dell'Autorità di Sistema portuale del Mare di Sardegna – ci avviciniamo spediti al completamento del waterfront. È un'opera, frutto di una grande e fattiva collaborazione istituzionale che, siamo consci, arrecherà qualche disagio alla cittadinanza per alcuni giorni, ma, d'altro canto, è un passo necessario per restituire maggior decoro all'intera zona fronte mare”.

I lavori di adeguamento dell'area riprenderanno ad ottobre con la demolizione dei muri delle vasche antincendio della Base navale, presenti lungo la passeggiata a mare verso il porticciolo di Su Siccu, e con l'arretramento del muro perimetrale. Intervento, quest'ultimo, che aumenterà l'area disponibile al pubblico, garantendo una maggiore fruibilità della passeggiata, oltre a migliorare le condizioni di visibilità notturna e sicurezza in quell'area.

OPERE PUBBLICHE. Da Venezia è arrivata la potente draga «Giuseppe Cucco»

Sono iniziati i lavori per liberare il porto di Tremestieri dalla sabbia

OOO È iniziata ventiquattro ore fa, l'operazione di dragaggio al porto di Tremestieri nuovamente insabbiato.

Dal mattino di ieri, la potente draga "Giuseppe Cucco", giunta di notte da Venezia, è in azione per liberare il molo dal consistente quantitativo di sabbia accumulatosi a ridosso della barriera flangiflutto. Un copione che si ripete sistematicamente ad ogni sciroccata per colpa delle carenze strutturali di un approdo progettato male e costruito peggio come ricorda il comitato cittadino anti tir "La nostra città". Le operazioni di dragaggio proseguiranno anche oggi e secondo le previsioni dovrebbero concludersi entro sabato, asportando circa quindicimila metri cubi di sabbia che da diverse settimane si sono depositate.

Rispetto alle ultime volte, prima di dare inizio agli interventi, si è perso più tempo dovendo attendere il rinnovo della concessione regionale, scaduta dopo l'ultimo dragaggio, da parte dell'assessorato al territorio e ambiente di Palermo più volte sollecitato a compiere l'adempimento.

L' **autorizzazione**, arrivata pochi giorni fa, è stata concessa per la rimozione di almeno quarantamila metri cubi di materiale sabbioso

e pertanto potrà essere sfruttato anche per le volte successive, in virtù del fatto che certamente quello che si concluderà nel fine settimana, purtroppo non sarà l'ultimo dragaggio. La motonave, dotata di un grande escavatore idraulico importato dal Giappone, si contraddistingue rispetto agli altri mezzi per la velocità elevata con cui riesce a scaricare il materiale dragato nell'area **autorizzata**. La sabbia rimossa infatti successivamente verrà impiegata per il ripascimento delle zone costiere gravemente erose che rischiano di scomparire. La velocità di azione della draga permetterà di rimuovere almeno quattromila metri cubi di sabbia al giorno, in modo da consentire entro sabato o al massimo domenica la fine degli interventi e, da lunedì, la ripresa a regime del porto.

Liberato il molo dalla sabbia, infatti, sarà possibile la riapertura del secondo scivolo momentaneamente interdetto ai camion per consentire il dragaggio. Concentrare le operazioni di imbarco dei camion su un solo scivolo sta generando inevitabili ripercussioni al traffico cittadino, rallentato dal passaggio dei tir che attraversano le strade del centro per raggiungere il porto storico. Intanto anche il secondo candidato

sindaco, Gaetano Sciacca del Movimento 5 stelle, dopo Bramanti ha risposto all'appello lanciato dai **portuali** attraverso le organizzazioni sindacali di Fast Confsal e Ugl. Il penta stellato, reduce dall'incontro con il leader Di Maio, sabato sarà a Tremestieri per visitare il porto e ascoltare le richieste di lavoratori e sindacati. Al centro dell'incontro, l'ampliamento del porto, la nascita della sedicesima **Autorità portuale**, quella dell'area integrata dello stretto e la salvaguardia dei bandi di gara emanati dall'**Autorità portuale** per la gestione dello scalo. Temi sui quali i lavoratori, mercoledì prossimo, torneranno a confrontarsi questa volta con il candidato a sindaco del Partito democratico Antonio Saitta. (*RISE*)

Lavori di adeguamento anche ai due terminal passeggeri

Fondali più alti per le navi Costa

Costa non prevede di lasciare l'home port di Savona per Genova e si prepara ad investire 4,5 milioni di euro per l'adeguamento dei due terminal crociere, con l'inizio dei lavori al massimo entro fine anno.

Il ritorno della Costa Fortuna a Genova, dall'aprile del prossimo anno in sosta regolare nel porto della Lanterna, preoccupa il mondo della portualità savonese che teme di vedersi «scippare» le navi Costa.

«Savona è l'home port di Costa - dice l'ufficio stampa della società - e su questo

porto ha in programma importanti investimenti oltre ad una concessione trentennale». L'approdo della Fortuna

a Genova è dettato da esigenze di carattere commerciale e dall'ampliamento della flotta: l'armatore ha in cantiere quattro nuove navi tra il 2019 e il 2021 e il porto di Savona potrebbe non bastare più.

E su Savona Costa investirà a partire da fine anno 4,5 milioni di euro che verranno spesi in parte per l'acquisto di due nuovi finger (i corridoi mobili che si attaccano alle navi per fare salire i passeggeri) e l'ade-

guamento della struttura del Palacrociere per l'attracco delle nuove navi di grandi dimensioni come la Costa Smeralda, da 6mila passeggeri che sarà battezzata a Savona.

I lavori inizieranno a fine 2018 e dureranno sette mesi. Con l'arrivo della Smeralda è previsto il superamento del milione di passeggeri a Savona, toccato nel 2014.

Ci sono poi gli 8 milioni di investimenti messi a bilancio dall'Autorità di sistema portuale per l'adeguamento di banchina e fondale per le grandi navi nelle zone portuali 8, 9 e 10. Il fondale verrà reso più

profondo di due metri, e verranno posati nuovi arredi, bitte e parabordi. La durata prevista dei lavori è di un anno. L'attuale profondità di 9 metri è già notevole per navi passeggeri anche superiori alle 100 mila tonnellate, ma si tratta di un pescaggio relativamente ridotto per le nuove navi di Costa come la Smeralda, con 183 mila tonnellate di stazza lorda e con pescaggio di 8,80 metri.

Insomma il ritorno di una nave a Genova viene spiegato dalla compagnia nell'ambito della strategia commerciale che negli ultimi anni ha visto Costa espandere il numero degli approdi.

[E.A.]



Per ospitare «Smeralda» saranno adeguati i terminal di Savona

Autotrasporto, accordo tra Italia e Svizzera

Genova - Trasportounito e Astag siglano l'alleanza: previsto anche un progetto per la realizzazione di un soggetto di formazione.

Genova - È stato siglato a Roma un accordo quadro di collaborazione fra Astag, l'Associazione svizzera dei trasportatori stradali merci e viaggiatori e Trasportounito.

L'intesa che è stata formalizzata da Adriano Alessio Sala, presidente della sezione Astag del Ticino, in diretta rappresentanza della presidenza nazionale di Astag, e da **Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito**, prevede una collaborazione a 360 gradi sulle tematiche relative alla progettualità e quindi alle forme di collaborazione transnazionali e di filiera, ma anche sulle relazioni con le istituzioni nazionali e internazionali.

«**Alla base dell'accordo si colloca anche il progetto per la realizzazione di un soggetto di alta formazione**, che si valga delle professionalità esistenti nei due paesi, in funzione sia giuridica che operativa» scrive l'associazione in una nota. «Grande soddisfazione è stata espressa da entrambe le parti che hanno previsto per settembre un meeting bilaterale per affrontare queste tematiche».

IL CASO. Dopo anni di cause e rimpalli, ancora incerte le sorti delle aree destinate ai lavori e al carenaggio

CANTIERI AL PALO IL GIALLO DEI BACINI

tempo diventato esecutivo, potrà ripartire. Mentre tutto era fermo, i tecnici del dipartimento regionale alle Attività produttive hanno lavorato al progetto e alle gare, tenendoli in caldo in attesa dei soldi. C'è da dire che i 50 milioni rappresentano il primo passo per la mega struttura, che per essere completata dovrà tentare il recupero di risorse residue dal Patto per il Sud, dove c'è la voce che riguarda la manutenzione straordinaria del bacino di Palermo (anche se al momento è a zero euro, ndr). All'appello mancherebbero una trentina di milioni, che se non dovessero arrivare si dovranno trovare con un bando per la selezione di un soggetto privato in CANTIERI AL PALO IL GIALLO DEI BACINI il varo di un troncone di una nave, da anni ormai non si vedono più commesse così grosse in città la ristrutturazione dei bacini di carenaggio, e che ancora non si è visto nessun avanzamento dei lavori».

La questione dei bacini rimane una ferita aperta. Rotti e malandati, sono stati «banditi» dall' **autorità portuale**, che ha ordinato il trasferimento dallo specchio di mare del porto, perché creano problemi alla navigazione delle crociere. Il bacino di 19mila potrebbe partire presto per Augusta c'è l'interesse della

Marina militare, che avrebbe chiesto alla Regione di ripararlo, quello di 52mila resta in attesa del progetto per la trasformazione. Per il prossimo 16 maggio l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, ha convocato una conferenza di servizi per la nuova destinazione dei due bacini.

Le sorti di Fincantieri stanno a cuore al senatore del Pd Davide Faraone. «Nell'ultima legislatura siamo riusciti a tenere in piedi l'azienda e a costringere Fincantieri a non abbandonare gli stabilimenti del sud, ma ora serve un vero rilancio.

A Palermo il balletto sui mancati investimenti va avanti già da troppi anni - scrive il senatore - Fincantieri dice che, senza investimenti pubblici sulle infrastrutture, non porta giù il lavoro per la costruzione delle nuove navi. L'Autorità Portuale dice che le concessioni a Fincantieri sono state tutte confermate, tutto però è giustamente condizionato alla presentazione da parte dell'azienda di un serio piano industriale che riguardi Palermo. Ad oggi, però, questa richiesta rimane inevasa. Fincantieri deve uscire dall'ambiguità. Non vorremmo aspettasse segnali di debolezza per assenza di governo o peggio - conclude Faraone - indicazioni da governi a trazione leghista per diminuire il proprio impegno nelle regioni del

meridione a favore di realtà produttive di altre zone d'Italia o - peggio - di altre zone europee o extraeuropee per aumentare la propria penetrazione commerciale in altre zone del mondo». (*SARI*)

Il porto di Göteborg presenta i dati sulle merci del primo trimestre Porto di Göteborg, auto + 20%

Göteborg, 09 maggio 2018 - Il numero di auto gestite è aumentato del 20% nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I volumi di container sono aumentati del 3% nel primo trimestre dell'anno, passando da 184.000 a 188.000 TEU. Il numero di auto spedite è aumentato del 20%, mentre le unità ro-ro intraeuropee e i prodotti energetici sono aumentati rispettivamente del 5 e 3%. Le cifre sono tratte dal rapporto sul volume del Q1 pubblicato recentemente nel Porto di Göteborg. Più macchine e il numero di auto gestite è aumentato del 20% nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò può essere attribuito in gran parte a una crescita sostenuta negli impianti di produzione di Volvo Cars, con conseguente aumento delle esportazioni. "Volvo Cars continua a produrre ed esportare grandi volumi di autovetture dallo stabilimento di Torslanda, e questo si riflette chiaramente nei maggiori volumi del porto. Quello che abbiamo visto è un aumento significativo da un livello già alto, e questo è certamente un risultato impressionante", ha dichiarato Magnus Kårestedt, amministratore delegato dell'Autorità portuale di Göteborg. Lieve ripresa dei volumi dei container La stragrande maggioranza del commercio estero svedese con paesi extraeuropei avviene via mare e in gran parte con l'aiuto di navi portacontainer. Nel corso del primo trimestre sono stati spediti circa 188.000 container (TEU), con un incremento del tre per cento rispetto allo stesso periodo del 2017, che è stato il trimestre più debole per il traffico di container nel porto in oltre 10 anni. Disputa sul lavoro che incide sui volumi I dati relativi allo scorso anno sono stati colpiti dalla lunga disputa sul lavoro nel terminal portuale del porto di Göteborg. "Avevamo sperato in una ripresa più forte durante il primo trimestre, dal momento che la domanda di trasporti continua ad essere elevata e dall'estate scorsa non è stata intrapresa alcuna azione industriale. Il governo dovrebbe introdurre una legislazione che chiarisca il ruolo del contratto collettivo", ha spiegato Magnus Kårestedt. La tendenza al rialzo continua per il traffico ro-ro intra-europeo Con un'economia in piena attività, le operazioni ro-ro intra-europee stanno prendendo piede sui volumi record del 2017. Il traffico è in aumento del 5% rispetto al primo trimestre dello scorso anno. "La spiegazione di base è che l'economia europea continua a essere in buona forma. Il porto di Gothenburg ha anche un certo numero di compagnie di navigazione altamente competenti specializzate in ro-ro, e insieme offrono un servizio eccellente e partenze ad alta frequenza verso destinazioni in tutta Europa. Ciò rende interessante per l'industria trasferire più merci all'interno dell'Europa da terra a mare", ha affermato Magnus Kårestedt. Aumento dei prodotti energetici Göteborg ha il più grande porto di energia a libero accesso nella regione nordica, dove metà delle importazioni svedesi di greggio entrano nel paese. Il Porto Energia gestisce benzina, diesel, asfalto e una serie di altri prodotti. Circa 5,9 milioni di tonnellate di prodotti energetici sono stati gestiti durante il primo trimestre del 2018, con un aumento del tre per cento rispetto al 2017. Questo è pari al primo trimestre del 2016, che è stato il miglior trimestre per i prodotti energetici nella storia del porto. Volumi portuali di Göteborg da gennaio a marzo 2018 Gen-Mar 2018 Gen-Mar 2017 Modifica% Container, TEU ** 188.000 184.000 3% Rail, TEU ** 100.000 106.000 -5% Unità ro / ro * 152.000 146.000 5% Nuove auto 80.000 68.000 20% Olio, milioni di tonnellate 5,9 5,7% 3% Passeggeri 223.000 264.000 -16% * Ro-ro sta per roll-on / roll-off e si riferisce a rimorchi e altri carichi su ruote trasportati su navi che operano nel traffico di linea regolare all'interno e all'esterno dell'Europa. ** Unità equivalenti a venti piedi (contenitori da 20 piedi) Per ulteriori informazioni, contattare Stefan Strömberg, addetto stampa, Autorità portuale di Göteborg, al numero +46 (0) 70-436 01 51 o all'indirizzo stefan.stromberg@portgot.se. Informazioni: porto di Göteborg Il porto di Göteborg è il più grande porto della regione nordica. Il 30 per cento del commercio estero svedese passa attraverso il porto di Göteborg e il 60 per cento di tutto il traffico di container. Il porto di Göteborg è l'unico porto in Svezia in grado di accogliere le più grandi navi portacontainer del mondo e offre la più ampia gamma di rotte marittime all'interno e all'esterno dell'Europa. Le 25 navette ferroviarie che partono ogni giorno significano che le aziende di tutta la Svezia e la Norvegia hanno un collegamento diretto e frequente dell'ambiente con il più grande porto della regione nordica. Il porto di Gothenburg ha terminali per petrolio, automobili, ro-ro, container e passeggeri.

Il porto di Göteborg presenta i dati sulle merci movimentate nel primo trimestre 2018

(FERPRESS) – Roma, 10 MAG – I volumi di container movimentati nel Porto di Göteborg sono aumentati del 3% nel primo trimestre dell'anno, passando da 184.000 a 188.000 TEU. Il numero di auto spedite è aumentato del 20%, mentre le unità ro-ro intraeuropee e i prodotti energetici sono aumentati rispettivamente del 5 e 3%. Le cifre sono tratte dal rapporto sul volume del Q1 pubblicato recentemente nel Porto di Göteborg.

Il numero di auto gestite è aumentato del 20% nel primo trimestre del 2018 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Ciò può essere attribuito in gran parte a una crescita sostenuta negli impianti di produzione di Volvo Cars, con conseguente aumento delle esportazioni.

“Volvo Cars continua a produrre ed esportare grandi volumi di autovetture dallo stabilimento di Torslanda, e questo si riflette chiaramente nei maggiori volumi del porto. Quello che abbiamo visto è un aumento significativo da un livello già alto, e questo è certamente un risultato impressionante”, ha dichiarato Magnus Kårestedt, amministratore delegato dell'Autorità portuale di Göteborg.

Lieve ripresa dei volumi dei container

La stragrande maggioranza del commercio estero svedese con paesi extraeuropei avviene via mare e in gran parte con l'aiuto di navi portacontainer.

Nel corso del primo trimestre sono stati spediti circa 188.000 container (TEU), con un incremento del tre per cento rispetto allo stesso periodo del 2017, che è stato il trimestre più debole per il traffico di container nel porto in oltre 10 anni.

I dati relativi allo scorso anno sono stati colpiti dalla lunga disputa sul lavoro nel terminal portuale del porto di Göteborg. “Avevamo sperato in una ripresa più forte durante il primo trimestre, dal momento che la domanda di trasporti continua ad essere elevata e dall'estate scorsa non è stata intrapresa alcuna azione industriale. Il governo dovrebbe introdurre una legislazione che chiarisca il ruolo del contratto collettivo”, ha spiegato Magnus Kårestedt.

La tendenza al rialzo continua per il traffico ro-ro intra-europeo

Con un'economia in piena attività, le operazioni ro-ro intra-europee stanno prendendo piede sui volumi record del 2017. Il traffico è in aumento del 5% rispetto al primo trimestre dello scorso anno.

“La spiegazione di base è che l'economia europea continua a essere in buona forma. Il porto di Göteborg ha anche un certo numero di compagnie di navigazione altamente competenti specializzate in ro-ro, e insieme offrono un servizio eccellente e partenze ad alta frequenza verso destinazioni in tutta Europa. Ciò rende interessante per l'industria trasferire più merci all'interno dell'Europa da terra a mare”, ha affermato Magnus Kårestedt.

Informazioni Marittime

11 maggio, le ragioni dello sciopero nei porti italiani



La riforma della 84/94 è il punto di partenza. Quello che è da riformare piuttosto è l'autoproduzione e l'autoreferenzialità della rappresentanza sociale, recuperando infine le lacune che hanno portato negli ultimi tempi a una serie di infortuni sul lavoro, alcuni mortali. Saranno queste le istanze che Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti avanzeranno nei porti italiani per lo sciopero nazionale di venerdì 11 maggio.

Chi sciopera e per quanto tempo• Sono previsti ritardi di ventiquattr'ore nella partenza delle navi

- Si fermano per un giorno i lavoratori e soci articoli 16, 17 e 18, i dipendenti dell'Adsp
- Si fermano per 8 ore gli amministrativi, gli operai, le biglietterie e il personale giornaliero e turistico
- Si fermano per 12 ore i servizi tecnico-nautici (ormeggio, rimorchio, battellaggio, pilotaggio).

«Continuiamo ad assistere – si legge in una nota congiunta - allo **svilimento del ruolo di regolazione delle singole Autorità di sistema portuale (Adsp)** sul mercato del lavoro, oltre a prediligere un'interpretazione **autoreferenziale della rappresentanza sociale** degli organismi individuati dalla legge: azioni che minano lo sviluppo economico e occupazionale dei porti e dello shipping nazionale». L'autoproduzione, spiegano i tre sindacati, va «ricondotta alle regole vigenti, valorizzando il ruolo degli Organismi consultivi su tale materia»; si denunciano «gravi violazioni procedurali a favore di terzi per **contrastare il diritto di sciopero**»; indispensabile «il **sostegno alla legge di riforma** necessaria per affrontare l'evoluzione del contesto economico e tecnologico». Lo sciopero, concludono i sindacati, «sarà effettuato garantendo le prestazioni che possano in qualche modo coinvolgere i diritti delle persone costituzionalmente tutelate, secondo le modalità stabilite all'art. 49 del Ccnl di settore e delle discipline specifiche in attuazione della Legge 146/90 e s.m.i. per il personale dei servizi tecnico-nautici».

Sciopero e blocco dei varchi portuali

Durata del blocco: 24 ore dalla prossima mezzanotte I punti critici: caselli autostradali Genova Ovest e Pra' e zone adiacenti 500 i camion attesi nelle 24 ore Varchi portuali chiusi: tutti.

Il Secolo XIX

pro in porto, rischio caos per 500 Tir bloccati in città

Piano d' emergenza per evitare la paralisi del traffico in città L' appello del Comune: chi può eviti di usare i mezzi privati

FLASH si certezza che, come in altre città, non accadranno cataclismi».

Balleari, che ha ricordato la contrarietà degli utenti primari delle corsie gialle- autisti Aml e tassisti -è stato molto tiepido. «Non tutte le strade sono come via Barabino», ha detto, rimandando al futuro un' ipotetica riflessione.

Porta chiusa invece all' aumento dei limiti di velocità.

«In Sopraelevata il Celeritas ha azzerato le vittime, evidenziando ancora una volta il ruolo della velocità nel provocare e aggravare gli incidenti. La responsabilità di ritoccare il limite, fosse anche da 60 a 70, non me la prendo».

IL BLOCCO dei varchi portuali inizierà un minuto dopo la prossima mezzanotte. Da quel momento in poi - e per ventiquattr' ore- la città si troverà invasa da centinaia di camion e Tir in arrivo dal nord che troveranno un "tappo" impenetrabile, i cancelli chiusi nel giorno dello sciopero del porto, proclamato unitariamente da Filt Cgil, Fit Cisl e Uil trasporti per rivendicare maggiore sicurezza sulle banchine.

«Sono attesi pesanti disagi in tutta l' area di Sampierdarena e Pra' con possibili ripercussioni nei tratti autostradali adiacenti», annuncia il Comune con uno stringato

comunicato che, pur nei toni garbati, è il preavviso del venerdì nero che si profila all' orizzonte, tra il corteo dei lavoratori portuali e marittimi (che si concentreranno a partire dalle 9 a Ponte Etiopia e sfileranno in mezzo alla strada fino alla prefettura) e la gestione di 500 mezzi pesanti in arrivo nel corso della giornata che dovranno essere parcheggiati in città, innescando una situazione di emergenza continua.

Il piano d' emergenza I disagi per il traffico saranno inevitabilmente innescati dalla chiusura dei varchi di accesso alle aree portuali per l' intera giornata. Sono attesi infatti almeno 500 mezzi pesanti che, non potendo entrare in porto, dovranno essere rapidamente sistemati nelle zone limitrofe per limitare le conseguenze sul traffico urbano e le ripercussioni su quello autostradale. Le riunioni in prefettura sono iniziate lunedì, vigili urbani e polizia stradale hanno individuato le aree di stazionamento nelle vie lungomare Canepa, strada a mare Guido Lungomare Canepa bloccato Rossa, via 30 Giugno, via Giorgio Perlasca e via Tea Benedetti, dove una corsia per ciascun senso di marcia verrà riservata alla sosta dei mezzi pesanti bloccati dallo sciopero.

- segue

«Fin dalla notte le nostre pattuglie garantiranno il monitoraggio costante della situazione - fa sapere il comando della polizia municipale- e con buonsenso e elasticità gestiranno l' arrivo dei camion che, se necessario, saranno scortati fino alle aree di sosta».

Si inizierà ad occupare una corsia di lungomare Canepa, poi si procederà nelle restanti vie, restringendo le carreggiate per utilizzare una corsia come parcheggio.

La protezione civile sta definendo in queste ore le modalità per offrire assistenza agli autisti che saranno bloccati per ventiquattr' ore a bordo dei loro mezzi.

Il corteo cittadino L' ora più critica per l' arrivo dei camion sarà tra le 6.30 e le 7.30, ma non ci sarà tempo per tirare il fiato: a partire dalle 9 da ponte Etiopia si snoderà il corteo diretto verso la prefettura, con inevitabili ripercussioni sul traffico.

L' appello del Comune è di limitare l' uso degli autoveicoli privati ed evitare, se possibile, il transito in tutte queste aree.

Informare

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno confermato la giornata di sciopero in tutti i porti italiani dell'11 maggio

Protesta per i casi di autoproduzione verificatisi negli scali

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno confermato la giornata di sciopero in tutti i porti italiani fissata per venerdì prossimo, 11 maggio. «Registriamo - hanno spiegato le organizzazioni sindacali - una totale indifferenza da parte delle istituzioni sulle richieste di incontro in merito alle violazioni della normativa del settore portuale» e - hanno ribadito - «per il prossimo 11 maggio abbiamo indetto lo sciopero nazionale di portuali e marittimi sui molti casi di autoproduzione di operazioni portuali, in alcuni casi non autorizzate, che denotano grandi responsabilità delle Autorità di Sistema Portuale».

«Tra i motivi dello sciopero - hanno specificato i tre sindacati - lo svilimento del ruolo di regolazione delle AdSP sul mercato del lavoro e delle imprese, oltre a un'interpretazione autoreferenziale del modello di rappresentanza sociale degli organismi previsti dalla legge. A ciò si aggiunge l'assenza pressoché totale in molti porti della vigilanza sulla sicurezza del lavoro, disapplicando anche previsioni contrattuali sui protocolli».

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti hanno sottolineato che «è una situazione da cui è indispensabile uscire, altrimenti si corre il serio rischio di aggravare le relazioni sindacali con la conseguente intensificazione delle iniziative di protesta. Stiamo contrastando scenari - hanno concluso i sindacati - che vanno nella direzione opposta allo sviluppo economico ed occupazionale dei porti e dello shipping nazionale ed a quanto contemplato dalla normativa vigente».

Sicurezza, il porto sciopera per difendere il lavoro

FABRIZIO CERIGNALE

Ancora una volta sarà Genova a guidare la protesta dei porti che venerdì prossimo paralizzierà per 24 ore il trasporto marittimo italiano. Una protesta che nasce su alcune parole d'ordine fondamentali, quelle della sicurezza e dell'auto-produzione che rischia di mettere in crisi un sistema di lavoro, quello dei portuali, particolarmente delicato. Due temi che si intrecciano, spiegano i sindacati, visto che le operazioni di "rizzaggio" e "derizzaggio" dei carichi a bordo delle navi, anche e soprattutto per ragioni di sicurezza, possono essere svolti, se non i casi eccezionali, solo dai lavoratori portuali e non dagli equipaggi mentre, solo negli ultimi 15 giorni, a Genova, la Capitaneria è intervenuta almeno 7 volte. «Ogni giorno ci vengono segnalati 4 o 5 casi di questi tipo nel nostro scalo – sottolinea Davide Traverso, segretario regionale Fit Cisl Porti – quindi non è qualche armatore sprovveduto ma un attacco frontale al lavoro dei portuali. E poi, visto che non c'è un controllo di chi fa che cosa, diventa difficile fare prevenzione. Vediamo poca attenzione da parte di Autorità portuale e della Capitaneria, capiamo che possano avere pochi mezzi in confronto ai movimenti nel porto ma pensiamo che ci debba essere una riorganizzazione perché questa è una vera emergenza». Uno sciope-

ro che si prevede molto partecipato e che servirà, secondo i sindacati, a chiarire un aspetto fondamentale del lavoro sulle banchine. «Noi vogliamo spingere su un concetto molto semplice, accettato a livello nazionale – spiega Roberto Gulli, segretario generale Uiltrasporti Liguria – e cioè che il lavoro portuale deve essere fatto dai lavoratori portuali che sono professionalizzati e formati per farlo. A Genova abbiamo maestranze particolarmente capaci nello svolgere queste operazioni e non capiamo perché affidare questi compiti ai marittimi, che hanno già molte incombenze e non devono essere gravati da lavoro

prettamente portuali». Dopo anni di pace sociale, quindi, la tensione sulle banchine è molto alta e si attende una forte partecipazione allo sciopero. «Questo è il momento di dire basta – conclude Enrico Poggi, segretario generale Filt Cgil Genova – fino a oggi siamo riusciti a controllare questo fenomeno ma ora sta aumentando in maniera esponenziale. La legge parla chiaro e dice che dove ci sono i lavoratori portuali devono essere loro a intervenire in questo tipo di operazioni. La situazione nell'ultimo periodo è aumentata in modo esponenziale».